

Sier Sebastian Pixani, qu. sier Antonio, fo	67.129
Sier Domenego Lion fo savio a i ordini, qu. sier Alvise	115. 77
Sier Fantin Zorzi fo savio a i ordini, di sier Nicolò	124. 68
Sier Alvise Caravello, qu. sier Domenego	105. 91
† Sier Lodovico Michiel fo pagador in campo, qu. sier Piero	147. 47
Sier Ambruoso Contarini fo camerlengo di comun, qu. sier Andrea	94. 95

Nota. Il loto di zuchari et di 1000 ducati per il primo precio, fato per Zuan Manenti sanser, si cava tutavia in refetorio di Frari Menori, et a caso et ventura tochò ozi li ducati 1000 a uno falitto caxaruol, qual stava in chiezia di Frari et havia messo solo uno boletin di ducati 2, che se impegnò a trovarli.

213* *A dì 10.* Veneno in Collegio domino Marin Grimani patriarcha di Aquileia et sier Vincenzo Grimani fo dil Serenissimo, suo barba, quali sono in controversia. Sier Vincenzo non vol vagli il testamento nuovo à fato il Cardinal a Roma, dicendo zà quattro anni ne fece uno in questa terra, e per le leze non val altro testamento si non con 7 testimonii etc., per il qual primo lassava tutto il suo a ditto sier Vincenzo, e per questo lassa al Patriarcha medaie d'oro e d'ariento, camaini, 3 casse di libri bellissimi e di gran precio etc. Et cussi fu remessi che la Signoria li aldiria un zorno con i loro avochati.

Vene in Collegio l'orator di Milan, significando haver lettere dil Duca et dil signor Prospero, e le fece lezer. Che le significavano come tutta via francesi venivano di longo, et che esso signor Prospero voleva far testa et havia 30 milia fanti; pertanto exortava la Signoria a far penzer le nostre zente avanti, e far le provision se die. El Doxe col Collegio li rispose per nui non manchava ogni solecitudine, nè si mancherà dal canto nostro.

Da Padoa, di sier Lunardo Emo podestà. Come questa mafina partiva per brexana, et acciò la podestaria di Padoa, ch'è di grande importantia, non manchasse, refudava la ditta podestaria, et fosse fatto in loco suo. Ben pregava li ufficiali, menò con lui, restaseno con chi sarà electo.

Fo mandati segretarii et cogitor in campo col ditto Proveditor, sier Domenego Vendramin et Zuan Negro.

In questa matina introno le 3 galie di Fiandra,

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXIV.

capitanio sier Vincenzo di Prioli, qual è stà fuora, computà la retention d'Ingaltera fece il Re, mexi . . . , et il Capitanio vien con mala fama. Si dice ha tenuto in feri uno nobile fin sora porto, sier Nicolò Mozenigo qu. sier Lunardo, poi l'ha lassato. *Item*, ha fatto certa sententia e bandito do altri nobeli, sier . . . Balbi di sier Bernardo e sier Zuan Batista Duodo di sier Piero, e questo perchè, essendo in Ingaltera, avanti la caxa dove era alozato dito Capitanio li apichò uno cerchio in segno di hosteria. È stato a gran parole con li patroni sier Sebastian Valier qu. sier Thomà, e sier Antonio Donado qu. sier Bortolomio.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.

A dì 11. Fo lettere di Roma, dil Foscarì 214 orator nostro, di 8, hore 20. Come il Pontefice laborabat in *extremis*, et che, conoscendo star male, la matina mandò per li cardinali, et li dimandò si erano contenti che stagando mal come el stava potesse dar il suo capello dil cardinalato, che mai lo dette, al suo Datario episcopo Dertonense, ch'è l'anema sua; li qual cardinali non li volseno concieder, dicendo è contra le faction ecclesiastice. Et partiti, poi la sera ad hore 20 haveva quasi perso il parlare, in modo che per Roma si teniva che al tutto moriria di questo mal. Et per li cardinali si atendea a far pratiche.

Di Bergamo, di rectori, di 8. Come, per uno venuto da Lion, dove parti a dì 29 dil passato, è avisati come certissimo a di ditto il Re era partito et . . . a Lion; et che l'havea mandato indrio 400 lanze francese, per haver auto nova che l'Imperador li havia roto in Bergogna; et che le zente venivano di qua da monti erano 8000 fanti et 4000 cavalli. Le qual zente francesi erano tutte a Verzelli et facevano la monstra. *Item*, avisano el signor Prospero aver abandonato Novara et Alexandria di la Paglia e fatto passar tutte le sue gente di quà di Tesin, dicendo voler vardar quelle rive. Con altri avisi *ut in litteris*.

Venono in Collegio l'orator cesareo domino Alfonso Sauxes, qual è varito, et domino Francesco Taverna orator di Milan, li qualli, per avisi hanno, riferiteno el medesimo, solicitando a spinger le zente avanti et a le provision, dicendo dil buon cuor et animo ha il signor Prospero di obstarli etc. Fo parlato zercha il marchexe di Mantoa, cavalchi. Disseno cavalcheria, et lo solicitano quanto ponno.

Vene in Collegio sier Vincenzo di Prioli venuto capitanio di le galie di Fiandra, vestito di veludo negro, acompagnato da soi parenti et suo suocero